

«la Repubblica» 6 novembre 2016

Viaggio alla scoperta di San Suu Kyi e della Birmania

Francesca Caferra

Dopo anni di prigionia e di lotta politica, Aung San Suu Kyi è dallo scorso marzo il ministro degli Esteri della Birmania. Per il mondo e per una donna che ha passato la maggior parte degli ultimi decenni in casa, guardata a vista da dozzine di soldati, impossibilitata ad assistere il marito morente, privata della possibilità di vedere i suoi figli diventare adulti e di ricevere il più alto riconoscimento pubblico al mondo – il premio Nobel per la Pace, che le è stato attribuito nel 1991 – un cambiamento epocale rispetto al passato.

Per capire chi sia davvero Suu Kyi, quale sia stato il suo percorso negli ultimi decenni e chi sono gli uomini che con lei lo hanno condiviso, *Il pavone e i generali* di Cecilia Brighi è una lettura essenziale: l'autrice è da oltre trenta anni una protagonista del sindacalismo internazionale. In questa veste è stata una delle pochissime persone nel nostro paese ad aver seguito costantemente la vicenda birmana, impegnata in prima persona nel promuovere e far comprendere le sanzioni contro la giunta birmana prima e la loro applicazione poi, ma anche le battaglie contro il reclutamento forzato di bambini soldato e per la libertà di stampa.

Nei suoi numerosi viaggi in Birmania negli anni, Brighi ha incontrato gli uomini che con Suu Kyi hanno condiviso la lotta per la democrazia: sindacalisti, ma anche professori, giornalisti, attori, semplici cittadini che in nome della libertà hanno rinunciato a parti importanti della loro vita, finendo in esilio o vivendo separati dalle loro famiglie.

Brighi racconta le loro storie con passione e senza retorica. Così facendo va oltre il fascio di luce dei media tradizionali, che associa la Birmania alla sola Suu Kyi. Il libro, già uscito qualche anno fa, si presenta oggi al lettore aggiornato e con nuovi dettagli: essenziali per capire un paese finalmente protagonista della scena internazionale.

IL LIBRO

Cecilia Brighi, *Il pavone e i generali. Birmania: dalla dittatura alla rinascita*, Baldini & Castoldi, Milano dicembre 2015 (pagg.332)